

Progetto Pro-Green: network transfrontaliero tra Land Tirol e Provincia di Autonoma Bolzano nei campi dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili

Documento per lo sviluppo del network



INDICE

Prefazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il progetto Pro-Green	3
Basi teoriche per lo sviluppo di un network	3
Lo Stato di partenza	5
Vision	6
Obiettivi Generali.....	7
Programma di sviluppo.....	8
Fase di progettazione del network	8
Fase di gestione del network	8
Sviluppo e mantenimento della piattaforma di cooperazione	9
Attività di comunicazione	9
Animazione tecnologica.....	9
Sviluppo di Progetti Strategici.....	10
Analisi dei risultati.....	10
Piano operativo 2015	10
Conclusioni	11

PREMESSA

Grandi sono le sfide che i tre territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino devono affrontare in materia di politica energetica. È necessario approntare una strategia di lungo periodo per l'approvvigionamento di famiglie e imprese, che sia sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale, nel rispetto della natura nella sua straordinaria bellezza e della variegata flora e fauna della nostra terra che la rendono così attraente e peculiare.

Si approderà alla transizione energetica promuovendo concretamente le fonti rinnovabili e adottando accorgimenti per migliorare l'efficienza energetica. Nel maggio 2012 il Land Tirolo e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno firmato un protocollo d'intesa nel settore dell'edilizia sostenibile e delle tecnologie verdi allo scopo di far fronte comune alle attuali sfide.

Obiettivo primario è creare una rete efficace fra le imprese dell'Euregio che operano nell'ambito dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili ed esplorare nuovi campi di collaborazione. I vantaggi che ne scaturirebbero sono evidenti: una solida rete fra imprese innovative permetterebbe di fronteggiare con maggiore successo le sfide connesse alla transizione energetica nell'ambito dell'Euregio e di rafforzare anche il potenziale competitivo dell'imprenditoria locale, garante di una crescita economica ecosostenibile e di una politica occupazionale sicura nel tempo a vantaggio di tutti i cittadini dell'Euregio.

Con il progetto INTERREG Pro-Green si compie il primo sostanziale passo in questa direzione e vengono tracciate le linee fondamentali del nostro lavoro per un futuro energetico dell'Euregio duraturo, rispettoso del clima e soprattutto sostenibile da un punto di vista sociale.

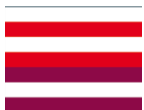


La giunta del GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

Günther Platter
Presidente del GECT
"Euregio Tirolo Alto Adige-Trentino"
Capitano del Tirolo

Arno Kompatscher
Presidente della Provincia autonoma
di Bolzano-Alto Adige

Ugo Rossi
Presidente della Provincia autonoma
di Trento



IL PROGETTO PRO-GREEN

Il progetto Pro-Green, finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Austria si pone l'obiettivo di fornire un contributo al miglioramento delle relazioni economiche e della competitività di Tirolo e Alto Adige, specificatamente in due settori: Edilizia Sostenibile ed Energie Rinnovabili. I settori economici coinvolti sono fra quelli tutt'ora dotati di maggiori prospettive di crescita ed un loro rafforzamento può contribuire alla competitività di entrambe le regioni.

La via più interessante ed in grado di dare i migliori risultati è quella della cooperazione fra gli attori di entrambi i territori su azioni concrete e specifiche, dotate di ricadute a medio-breve termine. Molti sono i fattori che possono rallentare questa collaborazione ed il progetto propone di agevolare il loro superamento attraverso la creazione di un network che crei condizioni e strumenti in grado di facilitarla.

BASI TEORICHE PER LO SVILUPPO DI UN NETWORK

Nel corso dell'ultimo decennio è stato affrontato con rinnovato impegno lo studio, sia empirico che teorico, delle basi per la cooperazione fra regioni transfrontaliere in particolare nel campo dell'innovazione. Tali studi hanno portato a definire quali sono i fattori ed i presupposti per la nascita di un Sistema Regionale Transfrontaliero di Innovazione (Cross Border Regional Innovation System - CBRIS). Questi fattori sono sicuramente applicabili alle cooperazioni regionali (per esempio la cooperazione fra Tirolo e Alto Adige) ma possono essere in gran parte applicati anche a cooperazioni più settoriali (per esempio in tema di energie rinnovabili). Una sintesi di tali fattori è riportata nella tabella seguente e da conto sia delle "frontiere" tangibili come l'organizzazione istituzionale, sia delle "frontiere" intangibili come la differenza culturale o linguistica, la struttura e lo sviluppo economico.

	Fattori che inibiscono lo sviluppo di una cooperazione transfrontaliera	Fattori che favoriscono lo sviluppo di una cooperazione transfrontaliera
Dimensione della infrastruttura della conoscenza	Carenze negli enti di ricerca, di formazione e nelle agenzie per il trasferimento	Competenze avanzate negli enti di ricerca, di formazione e nelle agenzie per il trasferimento
	Debole orientamento ai fabbisogni dell'economia regionale e ai suoi cluster principali	Forte orientamento ai fabbisogni dell'economia regionale e ai suoi cluster principali
	Adattamento al solo contesto regionale/nazionale	Adattamento ad un contesto multipolare
Dimensione economica	Dominanza di una strategia a "basso profilo (low-road)" basata su bassi costi e bassi diritti in una o più delle regioni frontaliere	Dominanza di una strategia a "alto profilo (high-road)" basata su innovazione continua in tutte le regioni frontaliere
	Basso livello di complementarietà/basso livello di similitudine nella struttura industriale e della conoscenza	Alto livello di complementarietà/alto livello di similitudine nella struttura industriale e della conoscenza
	Basso potenziale di sviluppare cluster	Alto potenziale di sviluppare cluster



	transfrontalieri	transfrontalieri
Dimensione relazionale	Dominanza di relazioni transfrontaliere asimmetriche	Dominanza di relazioni transfrontaliere simmetriche
	Bassa frequenza di relazioni transfrontaliere nel campo della conoscenza	Alta frequenza di relazioni transfrontaliere nel campo della conoscenza
Dimensione istituzionale e sociale	Grande distanza fra le regioni confinanti nelle istituzioni e nella cultura	Piccola distanza fra le regioni confinanti nelle istituzioni e nella cultura
	Grandi differenze nei sistemi di innovazione	Piccole differenze nei sistemi di innovazione
Dimensione politica	Sistema istituzionale centralizzato	Sistema istituzionale federalista
	Cooperazione casuale con obiettivi limitati	Strategia per l'innovazione coerente
	Meccanismi di governo deboli o difficoltosi	Meccanismi di governo stabili

Tabella 1: fattori che influenzano il CBRIS (Tratto da Tripl M. (2006) cross.border regional innovation systems. SRE – Discussion papers, 2006/05. Institut für regional- und Umweltwirtschaft. WU Vienna University of economics and Business, Vienna).

Questi fattori anche a prescindere dal concetto di CBRIS, condizionano quelle che sono le possibilità di cooperazione transfrontaliera in campo tecnologico e quindi la loro analisi è applicabile alla progettazione e gestione di un network. Tale analisi costituirà la definizione dello stato di partenza e lo spunto per la pianificazione di iniziative di mitigazione delle circostanze avverse, per rendere più favorevole alla cooperazione il contesto generale.

Nella progettazione del network transfrontaliero bisogna inoltre partire da quelle che sono le caratteristiche proprie di un network rivolto all'innovazione.

Il network è il "contenitore" delle azioni cooperative che coinvolgono aziende e tutti gli altri attori di uno o più territori. Per poter operare efficacemente, questo contenitore deve favorire:

- Il "Sapere chi" ossia deve essere sviluppata la conoscenza dei depositari sia del sapere formale e strutturato che del sapere implicito (o tacito). Questo permette l'organizzazione e l'auto-organizzazione della circolazione del sapere e da qui lo sviluppo di nuove conoscenze.
- Lo sviluppo di connessioni fra fruitori e produttori di conoscenza, tale divisione è solo funzionale perché nell'ambito di una cooperazione tutti i partecipanti possono rivestire entrambi i ruoli. L'incontro fra fruitori e produttori rende possibile l'innovazione.
- La rapida acquisizione ed implementazione delle novità gestionali ed organizzative per consentire un miglioramento dell'efficienza dei sistemi.
- La divisione del rischio e dei costi associati alle attività di Ricerca e Innovazione (R&I).



- La capacità di individuare e apprendere i vari aspetti necessari allo sviluppo dell'innovazione incrementale, la forma di innovazione più diffusa.

Questi fattori rappresentano i fondamenti teorici a cui dovrà rispondere la progettazione pratica del network transfrontaliero avviato col progetto Pro-Green.

LO STATO DI PARTENZA

Le due regioni (Tirolo ed Alto Adige) presentano in relazione alla green economy alcuni punti di forte similitudine:

- La forte volontà dei governi di entrambe le regioni di caratterizzare i territori come "green region";
- La forte volontà di perseguire tale obiettivo anche attraverso lo sviluppo della cosiddetta "green economy";
- Le numerose attività imprenditoriali, soprattutto PMI, attive nelle due regioni nella green economy.

Queste caratteristiche hanno già portato alla istituzione da parte dei rispettivi governi regionali, di iniziative di supporto specifiche: il cluster energie rinnovabili in Tirolo gestito da Standortagentur Tirol (che conta già 85 partner), ed il network in Alto Adige gestito dall'area Energia & Ambiente di TIS-innovation park. La crescente pressione competitiva a livello nazionale ed internazionale ha posto nuove sfide agli attori locali a cui bisogna dare risposte efficienti ed efficaci. Una delle possibili risposte, grazie alla sua capacità di creare nuove sinergie, è la cooperazione transregionale. Essa è sicuramente già presente ad opera di iniziative individuali di diversi attori, ma non è continua ed articolata come richiesto per dare risultati significativi e prolungati nel tempo. Gli strumenti che possono rendere la cooperazione transfrontaliera più diffusa, efficace e sistematica sono diversi ed ognuno ha le proprie caratteristiche. Fra di essi fin dal momento della proposta progettuale è stato scelto di creare occasioni che favorissero la cooperazione dei singoli attori e non una struttura formalizzata per alcuni grossi vantaggi:

- Consentano una organizzazione più agile ed in grado di adattarsi velocemente al mutare delle condizioni.
- Non sono basate su patti formali, ma operano nel "mercato" quindi riescono a coglierne con rapidità i segnali di cambiamento.
- Riescono a svincolarsi da molte delle difficoltà normative insite nel coinvolgere regioni con due distinti ordinamenti nazionali.

Nelle attività finora svolte nell'ambito del progetto non si sono evidenziati motivi che inducessero a modificare tale decisione.

Anche questa organizzazione non può prescindere, per svolgere efficacemente la propria attività, dai punti di riferimento che raccolgano gli input e li trasformino in una serie di attività coordinate, svolgendo quella funzione di facilitatori in cui risiede il successo del network stesso. Questi punti di riferimento sono stati naturalmente individuati nelle due agenzie locali per l'innovazione: TIS-Innovation Park e Standortagentur Tirol. Trattandosi di una prima iniziativa pilota la scelta preliminare è stata quella di limitarsi a due temi fra i numerosi ed in rapida evoluzione che sostituiscono l'ambito delle Green Technologies: le energie rinnovabili e l'edilizia sostenibile. Questa scelta consapevole è collegata alla fase iniziale di sviluppo del network e non vuole costituire una preclusione alla volontà e possibilità di allargare il network ad altre tematiche in un futuro più o meno prossimo.

Per lo studio di quella parte di fattori che influenzano la cooperazione transfrontaliera e sono collegati alla struttura economica ci si può avvalere dei dati emersi nella analisi dei territori condotta nel corso del progetto Pro-Green. Sinteticamente è emerso come i due settori considerati, energie rinnovabili ed edilizia sostenibile, si presentino nel censimento svolto e rivolto alle aziende in modo differente, ed all'interno del singolo settore con differenze territoriali. In particolare nelle energie rinnovabili in Tirolo c'è una sostanziale



divisione del campione fra servizi di consulenza e progettazione e attività di produzione di componenti e realizzazione di impianti, mentre in Alto Adige c'è una marcata concentrazione sui servizi per l'utente finale (commercio, progettazione, installazione, ma anche conduzione, manutenzione, monitoraggio). Nel settore edilizia sostenibile la maggioranza delle aziende in entrambi i territori si concentra nelle attività di consulenza, progettazione e montaggio. Ma la misura di questa maggioranza è diversa nei due territori. In Tirolo questa maggioranza è una stragrande maggioranza (circa 80% delle aziende) mentre in Alto Adige questa maggioranza è seguita a breve dalla produzione di componenti o prodotti finiti. Queste asimmetrie possono costituire, (e di fatto lo sono oggi per molte di quelle in essere), il punto di partenza per la cooperazione transfrontaliera, da quelle più "semplici" di cooperazione commerciale a quelle più "complesse" di sviluppo di prodotti o componenti innovativi.

Oltre alle caratteristiche delle imprese, e alla loro attività, un altro fattore importante per la creazione e lo sviluppo di un network è la presenza e l'operatività di altri attori quali centri di ricerca ed innovazione, enti di certificazione, laboratori. Dall'indagine svolta, e pubblicata nella brochure "Guida ai servizi per le imprese operanti nelle energie rinnovabili e nell'edilizia sostenibile", emerge una buona diffusione di tali attori, con una presenza abbastanza equilibrata in entrambi i territori, ed una specializzazione nelle competenze e servizi offerti dovuta alla storia. L'università di Innsbruck vantando una maggiore anzianità offre un numero maggiore di competenze anche nella ricerca fondamentale rispetto all'Università di Bolzano.

In generale questi risultati dell'indagine evidenziano alcune asimmetrie territoriali, quali la diversa specializzazione delle imprese nella filiera energie rinnovabili (indice di potenziali complementarità) che possono essere un incentivo allo sviluppo del network in quanto spunti per future cooperazioni.

Infine un ulteriore punto di forza è costituito dalla lunga tradizione di cooperazione già esistente e che ha il dato istituzionale più recente nella fondazione del GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige- Trentino". La costituzione del GECT ha voluto essere un segno tangibile non solo dei risultati ottenuti in tema di collaborazione sia livello istituzionale che pratico fra singole realtà, ma anche della volontà di rafforzare lo spirito collaborativo e di inserirlo in un contesto europeo.

Lo sviluppo di reti transfrontaliere nel settore delle tecnologie verdi presenta diversi casi, i quali coinvolgono sia partner scientifici che aziendali; ne è un esempio il "corridoio verde del Brennero". Tali collaborazioni sono fondamentali per lo sviluppo futuro.

VISION

I presupposti per forme di cooperazione transfrontaliera, come descritto in precedenza sono già presenti in entrambi i territori, ma il loro sviluppo in forme concrete di cooperazione deve essere attuato considerando che la costituzione di forme organizzate di cooperazione è sempre una impresa complessa, a lungo termine e con elevato grado di rischio. Numerosi sono gli esempi delle difficoltà nella creazione di organizzazioni formali, quale che sia la loro nomenclatura ed il grado di organizzazione.

Il Standortagentur Tirol ha portato questa esperienza nella creazione di una rete transfrontaliera: il progetto X-Cluster mira a costruire oltre i confini nazionali una rete di collaborazione e cooperazione in materia di energia, ambiente, edilizia, meccatronica e delle tecnologie dell'informazione.

Quindi per sviluppare un processo di fondazione e crescita ordinato ed equilibrato sono state compiute una serie di scelte strategiche che definiscono la vision del network stesso.



La prima scelta è stata quella di concentrare l'approccio iniziale del network a solo due temi fra i numerosi che costituiscono l'ambito delle green technologies: energie rinnovabili ed edilizia sostenibile. Questa scelta è collegata alla fase iniziale e non vuole essere una preclusione alla volontà e alla possibilità di allargare il network ad altre tematiche in un futuro più o meno prossimo.

La seconda scelta preliminare è stata quella del ruolo e della individuazione di una metodologia operativa per il network. La decisione è stata quella di un ruolo prevalente di facilitatore di iniziative e di iniziatore, lasciando la funzione di organizzatore e gestore solo per alcune iniziative strategiche o di largo coinvolgimento.

La scelta di tale metodologia di lavoro è dettata da alcune semplici considerazioni:

- Di semplicità: dedicarsi al ruolo di facilitatore aiuta a mantenere una struttura semplificata di gestione del network, poiché si evitano rischi di conflitti di interesse, con la conseguente complicazione di pesi e contrappesi nella struttura e nel processo di ogni singola decisione, si favorisce il carattere agile e proattivo del network nel suo complesso.
- Di economicità: concentrare l'attività solo su alcune tipologie di iniziative permette di attivare economie di scala non possibili nel caso di una pluralità molto estesa di azioni, anche molto diversificate fra loro. Inoltre il posizionarsi su poche chiare tipologie permette anche alle persone ed istituzioni coinvolte nella loro gestione/organizzazione di posizionarsi più efficacemente sulla curva della conoscenza con ulteriori ricadute positive in termini di efficacia ed efficienza delle azioni svolte.
- Di sussidiarietà: la cooperazione, in particolare quella fra imprese, si struttura ed è efficace quando si è fra "pari" ossia ognuno dei partecipanti condivide gli obiettivi e fornisce un apporto concordato e condiviso al loro raggiungimento. Il proporre o l'imporre una "guida", come nel caso in cui ogni attività di cooperazione sia gestita ed organizzata tramite il management del network, nuoce all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del network stesso, aggrava la struttura organizzativa ed è in ultima istanza inutile se non controproducente.

La terza ed ultima decisione assunta è quella di confrontarsi con i territori vicini, come per esempio la Provincia Autonoma di Trento, per esplorare ulteriori possibilità di cooperazione ed aumentare le possibilità di successo nel confronto internazionale.

OBIETTIVI GENERALI

Il passo successivo per definire la strategia di sviluppo del network è quello di declinare la vision in obiettivi generali, punto di riferimento per la progettazione delle singole attività.

Il primo obiettivo generale è quello di sviluppare le funzioni di catalizzatore e facilitatore. Si tratta di un obiettivo prioritario perché connesso con la realizzazione del network stesso, anche se come dimostrato in precedenza rimane sempre ad alto rischio. Sono tuttavia presenti alcuni punti di forza non trascurabili nel progetto che possono aumentare le possibilità di successo. Infatti ai due animatori della rete, TIS e Standortagentur Tirol, vengono già riconosciute dai potenziali partecipanti quelle che sono le caratteristiche principali degli animatori di una rete ossia un ruolo di "indipendente" e di terza parte rispetto ai partecipanti presenti e futuri del network.

Il secondo obiettivo generale sarà quello di promuovere la notorietà e la consapevolezza sui due temi, energie rinnovabili ed edilizia sostenibile, nelle due regioni. Questo obiettivo, abbastanza ampio, può essere da subito diviso in due livelli. Il primo per il pubblico indistinto volto a comunicare le potenzialità offerte in termini di tecnologie e fornitori locali. Il secondo rivolto agli operatori professionali per divulgare quelle che sono l'offerta di prodotti e servizi, ed in generale le attitudini dei diversi attori presenti in ciascuna delle regioni.



PROGRAMMA DI SVILUPPO

La creazione, gestione e sviluppo di un network richiede una serie di azioni coordinate raggruppabili in due momenti fondamentali:

- Fase di progettazione del network.
- Fase di gestione del network.

FASE DI PROGETTAZIONE DEL NETWORK

In questa prima fase, grazie anche a parte delle attività svolte dal progetto Pro-Green sono stati pensati, progettati e sviluppati strumenti che potessero favorire l'attività del futuro network e contemporaneamente fornissero una prima serie di informazioni e dati utilizzabili dal network stesso.

Per dare risposta al "sapere chi" sono stati sviluppati un database accessibile on-line degli attori ed una brochure stampata sui servizi alle imprese forniti da centri di ricerca e innovazione, enti di certificazione e laboratori. Per riempire di contenuti tali prodotti sono state condotte due distinte attività di censimento. Un primo censimento ha riguardato le imprese coinvolte nei settori energie rinnovabili ed edilizia sostenibile con l'ambizione, per aumentare il valore delle informazioni, di posizionarle all'interno di una filiera tipo, comune ai due settori. L'insieme delle informazioni raccolte è stata inserita nel database on-line. Il secondo censimento ha riguardato i servizi offerti alle imprese da centri di ricerca e innovazione, enti di certificazione e laboratori. I risultati di questo censimento sono confluiti sia nel database on-line che nella brochure stampata (Guida ai servizi per le imprese). Sicuramente in questi censimenti non si è riusciti a raggiungere la totalità degli operatori, ma in ogni caso è stato fatto un significativo passo in avanti nella descrizione della situazione e nella circolazione delle informazioni.

Per concorrere al primo sviluppo di connessioni fra produttori e fruitori della conoscenza sono stati finora organizzati 2 eventi di mutua conoscenza, 2 study tour ed un evento B2B. Infine per sviluppare gli ultimi 3 punti è stato creato un vero e proprio sito web contenente le sezioni documenti e notizie (www.progreenet.eu).

Appare evidente che queste azioni essendo collegate alle caratteristiche fondanti del network non solo limitabili al solo momento della progettazione, ma saranno ripetute anche nella successiva fase di gestione del network.

Parallelamente a queste attività, le istituzioni fondatrici/gestori del network, TIS-Innovation Park e Standortagentur Tirol, hanno svolto una analisi dei risultati conseguiti ed una fase di ascolto degli attori individuati, per raccogliere alcuni elementi chiave per la gestione del network: l'interesse verso la cooperazione transfrontaliera, le modalità ipotizzate, le aspettative. L'insieme delle attività ha consentito di concludere la progettazione del network, compresa la definizione di alcune azioni correttive rispetto alla prima ipotesi progettuale.

FASE DI GESTIONE DEL NETWORK

L'organizzazione e l'operatività del network sarà in capo ai due attori locali deputati alla creazione di reti e alla diffusione dell'innovazione. Il modello scelto per il network è quello di uno spazio di cooperazione in cui i due soggetti promotori (TIS e Standortagentur Tirol) agiscono da stimolo e supporto alla libera cooperazione fra i soggetti oltre a fornire alcuni servizi indivisibili e propedeutici alle attività comuni. Le attività caratterizzanti questa fase sono le seguenti:

- Sviluppo e mantenimento della piattaforma di cooperazione.
- Attività di comunicazione.



- Animazione tecnologica.
- Sviluppo di progetti strategici.
- Analisi dei risultati.

SVILUPPO E MANTENIMENTO DELLA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE

La sviluppo della piattaforma di cooperazione per poter essere efficace deve comprendere tutti i servizi base che sono presenti in quello che è il prototipo di tutte le piattaforme di cooperazione ossia “la piazza del mercato”. Infatti nella “piazza del mercato” si possono comprare, vendere o scambiare prodotti o servizi, si possono ricevere o scambiare informazioni, si può frequentare per curiosità o necessità. Quindi la piattaforma avrà tutte queste caratteristiche e si collocherà idealmente nel web ma non solo. Il luogo prevalente sarà il sito web (www.progreenet.eu) che permette di interagire a distanza, ma sarà integrato con iniziative ed azioni diffuse sui territori. Il sito web, derivato da quello dell'attuale del progetto, comprenderà il database, che verrà costantemente aggiornato, un servizio news ed uno spazio per le singole iniziative del network.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione sarà uno degli impegni principali del network, essendo una condizione per garantire l'operatività e l'efficacia operativa delle iniziative e dei progetti. Pertanto il network elaborerà un piano di informazione e comunicazione in grado di promuovere, pubblicizzare e far conoscere la propria attività, con particolare riferimento a:

- Il progresso tecnologico e normativo nelle energie rinnovabili e nell'edilizia sostenibile che abbia potenziali ricadute sui territori delle due regioni,
- Le opportunità e le condizioni per accedere ai finanziamenti ed i potenziali beneficiari, ecc....

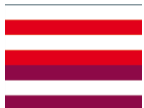
La piattaforma “proprietaria” attraverso la quale saranno avviate le attività di comunicazione sarà il sito web del progetto che pertanto sarà mantenuto operativo oltre la data di conclusione dello stesso. Contemporaneamente i promotori manterranno operativi gli altri canali di comunicazione attivati, quali per esempio i siti dei partner osservatori e la collaborazione con altre iniziative a carattere transregionale già strutturate, per assicurare una più ampia promozione del network ed efficacia di azione.

L'attività di comunicazione ha l'obiettivo di favorire la massima cooperazione fra attori dei due territori, pertanto le attività e le azioni individuate debbono assicurare il bilinguismo, la semplicità e l'efficacia delle informazioni, oltre che sui contenuti anche sulle modalità per la partecipazione alle diverse azioni.

Le singole azioni verranno progettate e realizzate riferendosi a quelli che sono i destinatari della comunicazione descritti negli obiettivi generali del network, ossia il pubblico indistinto e gli operatori professionali, anche attraverso sinergie con altri istituzioni od attori.

ANIMAZIONE TECNOLOGICA

I due soggetti promotori, anche attraverso la propria attività istituzionale, provvederanno a diffondere a livello dei due territori notizie, informazioni e spunti sull'evoluzione della tecnologia e sui più probabili trend di sviluppo. Parimenti i singoli attori, attraverso la realizzazione dei propri progetti e/o attività contribuiranno a questa azione, attraverso i momenti di divulgazione dei risultati ottenuti in tali attività. In tale contesto le piattaforme sviluppate dal progetto (sito web, database) o da esso utilizzate (enertour ed energytour) saranno mantenute a disposizione dei diversi soggetti della rete per questo scopo.



SVILUPPO DI PROGETTI STRATEGICI

Le azioni che il network svilupperà e gestirà direttamente saranno inserite principalmente in progetti strategici. Con tale classificazione ci si riferisce ad attività che si caratterizzano

- Quantitativamente per un coinvolgimento dei partecipanti al network in numero elevato
- Qualitativamente per il conseguimento di risultati che permettano al network stesso o alle regioni di migliorare le proprie performance.

Ogni progetto strategico sarà preceduto dalla redazione di un documento che riporti:

1. La descrizione della tematica sviluppate e le motivazioni della scelta.
2. La descrizione delle azioni prioritarie sviluppate nell'ambito dei progetti strategici.
3. L'individuazione degli attori locali da coinvolgere e la modalità di coinvolgimento nell'implementazione dei progetti strategici.
4. La durata complessiva del progetto strategico e delle singole azioni sviluppate.
5. Le modalità di finanziamento del progetto strategico.

ANALISI DEI RISULTATI

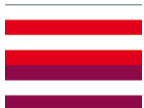
Periodicamente i promotori/gestori svolgeranno un'indagine presso gli aderenti per avere un riscontro delle cooperazioni transfrontaliere avviate a seguito di iniziative del network stesso. Questi dati integrati con i risultati dei progetti strategici definiranno i risultati complessivamente raggiunti dal network. Da un confronto con gli obiettivi strategici e i risultati di dettaglio precedenti si potrà delineare un quadro del successo delle iniziative intraprese e delle eventuali azioni correttive necessarie.

PIANO OPERATIVO 2015

L'anno 2015 sarà quindi il primo anno in cui il network potrà essere operativo, essendosi completate le attività di progettazione del network e di sviluppo dei primi strumenti di cooperazione. Le attività di gestione del network che saranno sviluppate secondo il modello esposto precedentemente hanno quindi la veste di un vero e proprio programma delle attività o piano operativo per l'anno 2015.

Tali attività saranno le seguenti:

- Realizzazione del sito internet, cura, gestione e aggiornamento delle informazioni già raccolte nell'ambito del progetto Pro-Green (in particolare database degli operatori). In questa attività saranno sviluppate due azioni quella dell'evoluzione del sito attuale del progetto (www.progreenet.eu) nel sito del network, mantenendo invariato l'URL, e quella di aggiornamento del database degli operatori con l'inserimento di nuove reference e l'aggiornamento di quelle esistenti.
- Favorire l'inizio di almeno un progetto strategico per ciascuna delle filiere individuate. I progetti strategici sono l'azione più significativa a livello di coinvolgimento del network, pertanto nel corso del 2015 verrà affrontato lo sviluppo di almeno un progetto strategico per ciascuna delle due filiere per rafforzare il coinvolgimento degli attori nel network stesso, oltre che servire da punto di partenza per ulteriori collaborazioni fra i singoli attori.



- Realizzazione di almeno un evento congiunto su tematiche di interesse. In continuità anche con il progetto Pro-Green si svilupperanno occasioni di incontro e confronto in cui approfondire la conoscenza diretta fra i singoli attori, come presupposto per la cooperazione formale ed informale.
- Realizzazione di almeno uno study tour in ciascun territorio, eventualmente connesso con l'evento congiunto in modo da abbinare approfondimento teorico con casi studio pratici.
- Analisi dei risultati ottenuti e pianificazione attività future. I risultati ottenuti nelle attività precedenti saranno valutati per effettuare la progettazione e la pianificazione delle attività del network per gli anni futuri. In particolare in funzione della partecipazione agli eventi e dell'ampiezza di adesione al network (ossia della maturità del network) si deciderà se optare per una programmazione annuale o pluriennale delle attività.

CONCLUSIONI

Lo sviluppo di un network transfrontaliero è sicuramente una sfida ambiziosa e che richiede non solo la capacità di coinvolgere gli attori di più territori superando barriere culturali, linguistiche e normative, ma anche un impegno costante e professionale per protrarre nel tempo tale cooperazione. Non essendo possibile svolgere questa attività in regime di monopolio, il network sarà costantemente inserito in un processo di evoluzione ed adeguamento per cogliere al meglio le necessità dei propri aderenti.



